

“incollati” al pc

# Notte sul Web nell'intera Isola ma alla fine in pochi a gioire

DANIELE DITTA

PALERMO. Una notte così difficilmente la dimenticheranno. Gli oltre 11mila docenti siciliani che hanno partecipato alla “fase B” della “Buona Scuola”, l'altra notte, sono rimasti “incollati” al pc in attesa della proposta di assunzione da parte del Miur. Chi ha ricevuto la mail della vita nella sezione “archivio” di istanzeonline - la piattaforma del Miur - si è ritrovato, nella maggior parte dei casi, un'immissione in ruolo in una provincia del Nord. Sarà alta infatti la percentuale degli insegnanti siciliani che dovranno fare le valigie. Destinazione principale la Lombardia, come ha confermato il ministro Stefania Giannini, anche se nel dettaglio i dati regionali sui trasferimenti non sono stati ancora diffusi. Il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone ieri ha fatto sapere che il quadro completo si potrà conoscere a fase conclusa (ovvero a partire da venerdì della prossima settimana) «quando si saprà il numero effettivo di coloro i quali hanno accettato l'assunzione». «La mobilità - ha ribadito - è un fenomeno fisiologico». Lo stesso Faraone nei giorni scorsi aveva provato a tranquillizzare gli animi, stimando nel 15% (sul totale dei candidati alla selezione nazionale) il nume-

ro di precari che dovranno partire.

«Faraone sbaglia i conti», ha sottolineato Marcello Pacifico - presidente del sindacato Anief - secondo cui «un docente siciliano su due andrà fuori dall'Isola». Poi ha aggiunto: «L'algoritmo ministeriale non ha fatto sconti, in Italia 7mila su 10mila saranno costretti a lasciare terra d'origine e affetti. Dei siciliani che hanno partecipato alla “fase B”, soltanto un migliaio rimarranno dove sono. Mentre con la “fase C” dovrebbero essere coperti altri 5.500 posti. Ci sarà un boom di trasferimenti da Sud a Nord».

I palermitani Salvo Altadonna e Viviana Ciraulo, 40 anni lui e 33 lei, sposati con due figli, sono stati assunti entrambi in provincia di Milano. «Siamo stati fortunati - hanno detto - non siamo capitati in regioni diverse. Ma resta l'amaro in bocca, perché qui i posti ci sarebbero nella nostra classe di concorso. Ovvero sostegno scuola primaria». Un abbraccio carico di affetto scioglie tutte le tensioni: «Abbiamo un anno di tempo per organizzare la nostra vita in un'altra città. Venerdì (domani, ndr) ci sono le convocazioni all'Ufficio scolastico provinciale. Abbiamo deciso di fare un altro anno di supplenza».

Salvo e Viviana non dovranno separarsi: sorte diversa è toccata ad altri colleghi. Su Facebook e sui gruppi di What-

**L'Anief.** «Un docente su 2 lascerà la Sicilia, molti destinati in Lombardia»

sapp, i docenti hanno “scaricato” tutte le loro emozioni: in pochi hanno gioito. Tanti hanno recriminato: famiglie smembrate e trasferimenti obbligati (pena la cancellazione dalle graduatorie) dopo anni di precariato. Chiara Maganisco ne ha 11 alle spalle. «Il “cervellone” del Miur - ha raccontato - ha scelto come provincia di destinazione Roma, ma sono stata assunta in una classe di concorso diversa da quella in cui ho finora insegnato. Non saprei dove mettere le mani. Spero che questa anomalia venga sanata. E dire che sono rimasti posti liberi». A tal proposito ieri, un gruppo di precari ha presentato all'Usr istanza formale di rettifica delle immissioni in ruolo, tenuto conto dell'esistenza di posti liberi. Per molti, insomma, la “fase B” è stata davvero difficile da digerire. Chi non è stato selezionato ha addirittura festeggiato, ritenendo che nella “fase C” possa esserci una mobilità ridotta.

Sul piano di assunzioni, il coordinatore nazionale Gilda Rino Di Meglio ha infine denunciato che «per la prima volta nella storia del pubblico impiego ci troviamo di fronte a una selezione al buio, in cui non vengono resi noti elenchi e punteggi degli assunti. Una grave mancanza di trasparenza del Miur, che nega il diritto di verificare la procedura d'assegnazione dei posti».

